



IL PORTO DELLE NEBBIE

Strasburgo respinge le ong, la risoluzione porti aperti non passa

Bocciata per due voti la proposta di centro sinistra e verdi. M5s si astiene e dà il via libera al muro alzato da destra e sovranisti

ADRIANA POLICE

Il parlamento europeo, con due soli voti di scarto, ha respinto ieri la risoluzione sui salvataggi in mare dei migranti che chiedeva di aprire i porti alle ong. La maggioranza che ha eletto Ursula von der Leyen presidente della Commissione Ue non ha tenuto mentre la destra è stata compatta. La plenaria ha bocciato il testo con 290 voti contrari, 288 a favore e 36 astenuti. Tra gli astenuti, risultati quindi decisivi, la pattuglia M5s (che conta 14 deputati) scatenando così in Italia una nuova polemica tra alleanti nel governo Conte bis.

LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE invitava gli stati membri «a mantenere i loro porti aperti alle navi, comprese le navi delle ong, che hanno effettuato operazioni di salvataggio». Al testo era stato aggiunto un emendamento presentato dai Socialisti, Verdi e 5Stelle, che chiedeva «un meccanismo permanente e obbligatorio di ricollocamento per gli arrivi via mare». La risoluzione chiedeva anche di «potenziare le operazioni proattive di ricerca e soccorso, fornendo una quantità sufficiente di navi e attrezzature per le operazioni lungo le rotte sulle quali possono contribuire al salvataggio di vite umane». Il testo menzionava anche una nuova missione Ue «coordinata da Frontex» o una serie di «operazioni internazionali, nazionali o regionali distinte, preferibilmente civili».

Amaro il commento del presidente della commissione Libe, il



Salvataggio ong; al centro il Parlamento di Strasburgo foto LaPresse

socialista Juan Fernando Lopez Aguilar: «Piangiamo le vittime delle reti mafiose che trafficano persone e per due voti non si è potuto trasmettere un messaggio di solidarietà, non solo con chi perde la vita ma anche con gli stati membri perché ci sia un meccanismo europeo di salvataggio».

A VOTARE CONTRO SONO STATI gli eurodeputati dell'Ecr (Conservatori e Riformisti), di Identità e Democrazia (il gruppo di cui fa parte la Lega), il Ppe, più una decina di liberali di Renew Europe (per lo più di paesi dell'Est) ma anche quattro socialisti e un deputato della Gue/Ngl (sinistra). A favore la maggioranza della Gue, dei Liberali, dei Socialisti & democratici (di cui fa parte il Pd) più i Verdi. Se lo schiera-

mento socialista avesse votato compatto a favore, la risoluzione sarebbe passata. Ma a causa dell'astensione dei 5 stelle, in Italia è di nuovo cresciuta la tensione nella maggioranza di governo. I grillini hanno provato a scaricare la responsabilità su Socialisti e Verdi: «Avevamo presentato degli emendamenti che restituivano concretezza a un testo vago - ha spiegato l'eurodeputato Laura Ferrara -. Al paragrafo sull'apertura dei porti chiedevamo il rispetto delle leggi internazionali e di altre leggi applicabili, con un emendamento confermato da M5s e dai gruppi Verdi e S&d. Il rimando esplicito al rispetto della Carta dei diritti umani e delle leggi e convenzioni internazionali metteva a tacere chi voleva sintetizzare le no-



Il parlamento europeo foto LaPresse

In Europa siamo l'ago della bilancia.

L'Italia non può farsi carico da sola di un problema che riguarda tutta l'Ue

Luigi Di Maio

stre proposte come emendamenti anti-Carola. Questi emendamenti non hanno trovato il sostegno della maggioranza, da qui l'astensione».

IL NODO INSUPERABILE sarebbe stato quindi in quel «altre leggi applicabili», in cui evidentemente far rientrare i decreti Sicurezza approvati ai tempi del governo giallo verde a cui Luigi Di Maio non vuole rinunciare. Il capo politico pentastellato ieri ha esultato sui social: «In Europa siamo l'ago della bilancia. L'Italia non può farsi carico da sola di un problema che riguarda tut-

ta l'Ue!». La bocciatura ha provocato il tripudio di Matteo Salvini: «Schiaffo alla maggioranza delle poltrone Macron-Pd-5Stelle-Renzi. Vittoria della Lega e dell'Italia: non perdoniamo chi infrange le nostre leggi, vuole riempirci di clandestini spalancando le porte alle ong e ha messo a rischio la vita dei finanziari, come fatto da Carola Rackete. Rialziamo la testa, a cominciare da domenica quando gli umbrì spazzeranno via l'incubo Pd-5Stelle». Sul carro dei vincitori sono saliti anche Fi e Fdi, a destra è stata una gara a intestarsi

SAREBBE STATO L'AUTISTA, ORA IN CARCERE, A CHIAMARE I SOCCORSI

Gran Bretagna, nel camion della morte tutte vittime cinesi

LEONARDO CLAUSI
Londra

La nazionalità dei trentanove corpi senza vita, trentuno uomini e otto donne, trovati nel rimorchio frigorifero di un autocarro in una zona industriale a Grays, in Essex, attorno alle due del mattino di mercoledì, è cinese. Una di loro, ritenuta inizialmente adolescente, è in realtà una giovane donna. Mentre la polizia scientifica delimitava l'area per poter condurre i rilevamenti necessari, il veicolo era trasportato in una località riservata al vicino molo di Tilbury, dove è iniziata la straziante operazione di accertamento delle cause di morte per ciascuna delle vittime. Una volta terminata questa fase, comincerà il difficile lavoro di riconoscimento. L'ambasciata cinese in Gran Bretagna ha espresso il proprio cordoglio e dichiarato di essere in stretto contatto con la polizia, la quale, in un comunicato ha a

sua volta sottolineato che sarà un iter dalla lunghezza sostanziale ma imprecisa, mentre sul luogo del ritrovamento si accumulano i fiori e i pensieri delle comunità della zona.

L'autista del tir, Mo Robinson, venticinquenne nordirlandese arrestato dalla polizia, è rimasto sotto interrogatorio per almeno altre ventiquattr'ore. È sospettato di omicidio nella più vasta indagine del genere tenutasi finora in Gran Bretagna. Sarebbe stato lui stesso a chiamare i soccorsi dopo aver essersi accorto dell'orrendo carico che stava rimorchiando. Contrariamente a quanto si presumeva fino a ieri, l'autocarro non era arrivato «intero» dalla Bulgaria il 19 ottobre, sebbene il rimorchio avesse targa bulgara. Il cargo era arrivato poco dopo la mezzanotte di mercoledì via ferrovia alla vicina Purfleet dal porto belga di Zeebrugge, mentre il trattore stradale - la cabina, con al volante Robinson - era pro-

niente da Dublino dove, sempre via traghetto, era approdata al porto di Holyhead, Galles, la domenica precedente, da dove aveva proseguito via terra fino alla costa opposta, in Essex. Non è ancora chiaro quando e dove - in Belgio? - le vittime siano state fatte salire nel rimorchio.

Mezz'ora circa dopo aver agganciato il carico sono stati chiamati i soccorsi. Le autorità belghe hanno a loro volta aperto un'inchiesta, anche se per ora tendono a escludere che i migranti siano stati fatti salire a Zeebrugge,

mentre i container sono ermeticamente sigillati e oggetto di molteplici controlli.

In County Armagh, località nordirlandese dove vive Robinson, la polizia ha fatto finora tre perquisizioni alla ricerca di un possibile collegamento con gang criminali che organizzano a pagamento simili disperati tentativi. Anche per questo la vetrofania attaccata al parabrezza del mezzo *«The ultimate dream»*, il sogno più grande, suona più macabra che mai. La famiglia e il paese dell'autista sono sotto

shock, sono tutti convinti dell'innocenza di Robinson, che appartiene a una famiglia nota e localmente rispettata. Suo padre ha appreso dell'arresto di Mr Robinson attraverso i social media.

In mezzo all'onda di reazioni, emotive e non, a questa tragedia si continua a sottolineare come, dopo il giro di vite securitario volto a smantellare gli accampamenti di fortuna sorti vicino ai porti turistico-commerciali di Calais e Dunkirk, i contrabbandieri di uomini abbiano preso di mira i docks minori in Belgio e in Essex come possibili vie d'accesso a un futuro migliore, a un *«ultimate dream»* così troppe volte perseguito a costo della propria stessa vita.

A Londra, ieri alle diciotto, davanti al ministero degli Interni si è tenuta una veglia per commemorare la tragedia e richiedere di agire urgentemente per assicurare un passaggio sicuro a coloro che fuggono da fame, guerra e povertà.

Da 5 giorni in mare con 104 migranti

Oggi comincia il quinto giorno a bordo dell'*Ocean Viking* per i 104 migranti salvati al largo della Libia dai volontari dell'ong francese *Sos Méditerranée e Medici senza frontiere*. La nave si aggira a poche miglia da Linosa in acque internazionali. Ieri le condizioni meteo sono peggiorate: «I naufraghi stanno soffrendo per i venti forti e il mare agitato. Molti hanno nausea e mal di testa. La maggior parte non riesce a mangiare». L'*Ocean Viking* ha chiesto l'assegnazione di un porto a Italia e Malta, per ora senza risposta, rifiutando Tripoli. «Sono giorni che attendono di ricevere l'assistenza a cui hanno diritto - ha commentato Erasmo Palazzotto, di Sinistra Italiana -. Cosa aspettano le ministre De Micheli e Lamorgese ad assegnare il Pos come prevedono le leggi internazionali?». (a.po.)

ESTAR
Via di San Salvio n.12 - 50135 - Firenze
Bando di gara
È indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016, per la fornitura in Service di Sistemi di Mappaggio Elettroanatomico Tridimensionale per lo studio e/o la terapia ablativa delle arritmie cardiache, articolata in 3 lotti, per la conclusione di Accordi Quadro Multifornitore con quadro economico di € 63.197.500,00 Iva esclusa. (CIG 8052013852). Atti di gara visionabili <https://start.toscana.it/>. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 06/12/2019, tramite la medesima piattaforma telematica START. Bando integrale inviato alla GUPE in data 07/10/2019. Per informazioni email debora.carrai@estar.toscana.it
Il Direttore UCC Dispositivi Medici Specialistici - Dr.ssa Donella

C.U.C. Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana
Per conto del Comune di Sansepolcro (AR)
ESITO DI GARA
La gara mediante procedura aperta relativa ai lavori di costruzione della nuova scuola primaria "C. Collodi" - Secondo lotto - CIG 793858251B, pubblicata su GURI n. 73 del 24-6-2019 è stata aggiudicata in data 19/09/2109 alla R.T.I. tra: L.A. COST, s.r.l. di Bettola (PG), IGE Impianti s.r.l. di San Giustino (PG) e Tecnodeill s.a.s. di Montone (PG), per il prezzo di € 1.546.922,62 + IVA.
Il R.U.P. della Centrale di Committenza dott.ssa Marida Brogialdi